

EDIZIONE STRAORDINARIA

LA 'NDRANGHETA A BALESTRINO



GULLACE Carmelo



FAZZARI Giulia



FAZZARI Rita



ORLANDO Roberto

A Balestrino, in provincia di Savona, la **cosca dei GULLACE-FAZZARI** ha potuto **gestire indisturbata in modo assolutamente irregolare la Cava-Discarica "Camporosso"**, prima con la **CO.MI.TO.** e poi con la **SA.MO.TER.** Come documentato dall'**inchiesta "ALCHEMIA"**, coordinata dalla DDA di Reggio Calabria, la cosca **poteva perseguire al meglio i propri affari attraverso i rapporti con la politica.**

Dopo anni di indagine della Procura di Savona, della Direzione Investigativa Antimafia e della Polizia di Stato, e dopo decenni di denunce di Rolando Fazzari e della Casa della Legalità, il 19 luglio 2016 scattano gli arresti degli esponenti della cosca: **GULLACE Carmelo** e **FAZZARI Giulia** con l'accusa principale di associazione mafiosa e **FAZZARI Rita** con il marito **ORLANDO Roberto** per l'intestazione fittizia delle imprese finalizzata a rafforzare la cosca.

Esattamente un anno dopo gli stessi, con i loro *cumpari*, vengono rinviati a giudizio.

Ma chi li ha denunciati, come **Rolando Fazzari**, continua a subire, isolato dalle Istituzioni locali.

LE OMISSIONI CHE TI AMMAZZANO UN RAGAZZO DI DICHIOTTO ANNI

Il 31 ottobre 2012 sotto il vecchio fronte di cava della CO.MI.TO. moriva Gabriele (nella foto a lato), il figlio diciottenne di Rolando Fazzari.

Le carte dell'inchiesta della Procura di Savona racchiudono tutte le responsabilità che hanno condotto a quella tragedia. Quel vecchio fronte di cava non era stato messo in sicurezza dalla CO.MI.TO. amministrata dalla FAZZARI Giulia.

Dopo una prima consistente frana nel 1996, fu la stessa Regione Liguria che suggeriva all'impresa della cosca di chiedere lo "stralcio" di quell'area

fronosa dal piano di coltivazione, così da eludere responsabilità, a partire dall'obbligo di mettere in sicurezza il fronte di cava. Rolando Fazzari, che sotto quel vecchio fronte di cava lavorava con la LIGURBLOCK, documentava la pericolosità del vecchio fronte di cava con una perizia geologica, chiedendo al Comune di Balestrino di poter procedere lui a sue spese. Risposta: no! Anni dopo, visto le continue frane di quello "sperone" del vecchio fronte di cava, Rolando Fazzari presentò una nuova perizia e richiese nuovamente di poter procedere, a proprie spese, alla messa in sicurezza, visto che chi doveva farlo per obbligo di legge (la CO.MI.TO.) non lo faceva. Come risposta vi fu un altro no! Il Comune di Balestrino procedeva ad Ordinare la messa in sicurezza di quel vecchio fronte di cava non alla CO.MI.TO. ma a Rolando Fazzari solo dopo la morte di Gabriele, nel 2012!

Se le omissioni non ci fossero state, quel vecchio fronte di cava sarebbe stato messo in sicurezza e Gabriele sarebbe ancora vivo!



2017 - L'AZIENDA DI ROLANDO FAZZARI CHIUSA DA 9 MESI RISCHIA IL FALLIMENTO.

DOPO L'ALLUVIONE IL COMUNE STA REALIZZANDO IL SOGNO DELLA COSCA

L'amministrazione della Sindaco Gabriella ISMARRO (in foto a lato), con il proprio operato, sta di fatto concretizzando il sogno della famiglia 'ndranghetista dei GULLACE-FAZZARI che non hanno mai perdonato a Rolando Fazzari di essersi dissociato da loro già adolescente, rifiutando di commettere omicidi ed altri crimini, arrivando coraggiosamente a denunciare la propria famiglia di origine.



I FATTI – Nel novembre 2016 vi è l'ennesima alluvione che devasta e distrugge l'unica strada di accesso alla LIGURBLOCK di Rolando Fazzari. Il rio Pendie "grazie" all'effetto diga di un ponticello abusivo dei signori FERRARI che gli Enti Locali hanno lasciato per trent'anni lì come se nulla fosse, grazie alla mancata sistemazione in sicurezza della cava-discarica dei FAZZARI-GULLACE e grazie all'omesso intervento di messa in sicurezza idraulica del rio, tutto nonostante le segnalazioni di Rolando Fazzari.

Nell'immediato la Sindaco ISMARRO rassicura Rolando Fazzari dicendogli e scrivendogli sta pensando lei a tutto, ma in realtà farà ben altro, come documentano gli Atti e la realtà dei fatti. (segue a pag. 2)

SEGUE
DALLA
PRIMA

DOPO L'ALLUVIONE IL COMUNE STA REALIZZANDO IL SOGNO DELLA COSCA

IL COMUNE DI BALESTRINO, con la Sindaco ISMARRO, non chiede alcun finanziamento per l'emergenza Alluvione 2016 finalizzato alla messa in sicurezza idraulica del rio Pendie ed alla ricostruzione dei tratti distrutti della strada vicinale di interesse pubblico Lavagin, l'unica via di accesso alla LIGURBLOCK. Chiede i fondi alla Regione Liguria per la riparazione dei danni subiti dall'acquedotto e per realizzare, al posto della strada, una mulattiera per l'esclusivo passaggio dei mezzi di servizio all'acquedotto (piccoli escavatori, motocarri). Una "sentenza" di condanna a chiusura e fallimento della LIGURBLOCK di Rolando Fazzari. Se decenni di minacce, intimidazioni e danneggiamenti portati dalla 'ndrangheta ai danni di Rolando Fazzari non lo hanno fermato, per fermare la sua impresa il colpo di grazia è ora sferrato dal COMUNE.

[Nota a margine] DIFFERENZE DI CONSIDERAZIONE. Se Rolando Fazzari dal COMUNE ha ricevuto e riceve questo trattamento, è ben diverso ciò che è avvenuto con il sodalizio dei GULLACE-FAZZARI. Ad esempio con l'amministrazione dell'ex sindaco PANIZZA si era accertato un debito dell'impresa CO.MI.TO. verso il Comune. Era il 2009 quando veniva intercettata una telefonata tra FAZZARI Rita e l'allora sindaco PANIZZA, sul punto. Ma quel debito non venne saldato e nel 2015, come si apprende dall'interrogatorio in carcere di FAZZARI Giulia, il COMUNE - con la neo sindaco ISMARRO - richiedeva un preventivo per lavori all'impresa della cosca (non ammessa nella whitelist delle imprese pulite) così da scalare quel debito.

IL BALLETO DELLA ISMARRO CHE PORTA AL FALLIMENTO UN'IMPRESA SANA



IL COMUNE DI BALESTRINO, con la Sindaco ISMARRO, inizia questo balletto nel 2013, quando un'altra alluvione (grazie al ponticello abusivo dei FERRARI ed alle tubature di interrimento del rio Pendie collocate dall'impresa SA.MO.TER. dei GULLACE-FAZZARI) porta via il tratto iniziale della strada.

IL COMUNE DI BALESTRINO in quell'occasione, nel 2014, emana

un'Ordinanza in cui obbliga se stesso, gli utilizzatori ed i frontisti della strada vicinale di interesse pubblico (passaggio di moltitudine di persone, passaggio dell'acquedotto comune, ecc) Lavagin e per la messa in sicurezza del Rio Pendie. Stabilisce che se nessuno interviene procederà il COMUNE DI BALESTRINO ad effettuare i lavori, rivalendosi poi, per le rispettive quote di competenza, sugli altri utilizzatori e sui frontisti. Nessuno però si muove, nemmeno il COMUNE. Rolando Fazzari, per tenere aperta la sua impresa, procede ad effettuare i lavori di sistemazione della strada, producendo al Comune anche una perizia di un geologo. Appena Rolando Fazzari inizia a sistemare la strada l'esponente dei GULLACE-FAZZARI, ORLANDO Roberto, cerca di impedirglielo. Prima con telefonate ai fornitori consigliandoli "in amicizia" di non fornire Rolando, poi mettendosi fisicamente davanti ai camion dei fornitori, lungo quel che restava della strada, per impedire di effettuare le consegne. Rolando Fazzari chiama i Carabinieri e le forniture arrivano. Inizia i lavori. Li realizza per un valore di circa 40 mila euro. Documenta tutto al Comune precisando che quei lavori da lui effettuati sono solo per la ricostruzione del tratto di strada devastato ma non per la messa in sicurezza del Rio. Il COMUNE DI BALESTRINO a quel punto, da un lato procederà con il riaprire la strada tornata percorribile e sicura grazie ai lavori effettuati (da Rolando Fazzari), ma dall'altro contesta quei lavori come "abuso" e ne ordina la demolizione con ripristino della strada a prima dell'intervento (ovvero dissestata e impraticabile). Rolando Fazzari impugna il provvedimento del Comune davanti al TAR Liguria, spendendo altre migliaia di euro. Ottiene prima la sospensiva dell'ordine di demolizione e poi vince la causa con Sentenza che annulla il provvedimento del Comune, che però insiste facendo appello in Consiglio di Stato (e tenendo in piedi il ricorso, ovviamente con spese legali coperte dai cittadini contribuenti, anche adesso che la strada è stata demolita dalla nuova alluvione). Ovviamente nessun concorso di spese per i lavori effettuati da Rolando Fazzari ma altre spese per lui! In parallelo nessuna messa in sicurezza del Rio. Ora dopo l'alluvione del novembre 2016, il COMUNE DI BALESTRINO ha solo fatto scorrere il tempo negando così ogni intervento tempestivo per la ricostruzione della strada e soffocando la LIGURBLOCK.

IL CONSORZIO MANCATO...

Rolando Fazzari ha proposto formalmente, nel 2015, al COMUNE DI BALESTRINO di costituire un "CONSORZIO" per la strada vicinale di interesse pubblico Lavagin. Un Consorzio, come previsto dalle norme di Legge, che garantisse equità nelle spese per la manutenzione della strada. Non ha mai chiesto che il Comune paghi tutto, ma solo la sua parte. Il Comune NON ha ancora risposto ad oggi, trascorsi due anni... nei mesi scorsi, però, ha pensato di affidare, con i soldi dei contribuenti, una consulenza legale allo studio di Mario VALLERGA, per chiedere cosa fare per quell'istanza di Rolando Fazzari di 2 anni prima.

UN PO' PRIVATA UN PO' PUBBLICA

Questo straordinario COMUNE DI BALESTRINO, con l'Amministrazione comunale ISMARRO, con propri Atti ufficiali afferma che la strada vicinale Lavagin è di interesse pubblico e con altri, invece sostiene che sia privata senza interesse pubblico.

Nel 2014 era di interesse pubblico, nel 2017 è diventata di esclusivo interesse privato... ma se così fosse significa che il COMUNE DI BALESTRINO, nel 2017 ha commesso un grave illecito con distrazione di fondi pubblici! Infatti per la realizzazione della "mulattiera" (che tiene prigioniera e chiusa la LIGURBLOCK) il COMUNE ha usato 20.020 euro dei fondi di bilancio per le "strada comunali".

Inoltre: perché attendere 9 mesi prima di adottare un Atto in cui il COMUNE se ne lava le mani della strada distrutta dal novembre scorso?

Publicazione a cura della
Casa della Legalità - Onlus

**Approfondimenti e
documenti sul sito:
www.casadellalegalita.info**